

E quando la emanerebbe? Quando non solo la gran maggioranza degli Italiani la desidera, come è nostra opinione la brami fin d'ora; ma quando la convenienza e la necessità di una legge simile sia talmente penetrata nella coscienza dei cattolici d'Italia da esprimerla essi in tutte le forme legali più efficaci e più significative, sicché il Parlamento, il quale legalmente li rappresenta, debba conchiudere che l'Italia proprio la vuole e che egli debba farla: e allora la farebbe col massimo suo piacere e con massimo suo onore.

L'EGITTO DELL'INGHILTERRA

Il giornale più autorevole di Londra, cui nei momenti più difficili spesso viene affidato il delicato incarico di esprimere l'opinione del gabinetto inglese, pubblicava ieri (26) un articolo di gravità eccezionale. Ecco il riassunto telegrafico comunicato dalla Stefani:

Il Times dice: Quando l'Inghilterra avrà pacificato l'Egitto, la Turchia non spera di ritrovarvi i suoi diritti di sovranità. L'Inghilterra correndo i rischi e le spese avrà necessariamente i benefici. — L'Europa e la Turchia possono ancora cooperare con l'Inghilterra per esercitare quindi una influenza, ma passata l'occasione bisognerà riconoscere le rivendicazioni dell'Inghilterra. Qualunque forma di governo prevalga ulteriormente in Egitto, il protettorato inglese sarebbe la migliore soluzione; procurerebbe la prosperità all'Egitto, assicurerebbe tutti gli interessi commerciali e finanziari dell'Europa.

L'Agenzia Stefani pubblica quanto segue in data del 26:

Oggi Paget propone all'Italia d'associarsi alle misure che la Francia e l'Inghilterra intenderebbero prendere per la sicurezza del canale. La comunicazione inglese è concepita in termini espressioni il vivo desiderio della cooperazione italiana.

Mancini rispose ringraziando ed assicurando la piena reciprocità amichevole di sentimenti, ma dimostrando al tempo stesso l'impossibilità per l'Italia di pronunciarsi in proposito prima di conoscere le intenzioni che in seno alla conferenza, cui deve oggi essere stata fatta analoga proposta dai plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, si manifesteranno dai rappresentanti delle varie potenze.

La stessa comunicazione fece successivamente De Bacourt. Mancini ripeté la risposta data a Paget.

Si annunzia che l'imperatore del Brasile ha abdicato a favore della principessa d'En. La principessa Isabella, figlia unica ed erede al trono dell'imperatore Don Pedro II, è nata il 29 luglio 1846 e s'è sposata il 15 ottobre 1864 a Luigi Filippo d'Orléans conte d'En, figlio del duca di Nemours.

La commemorazione del 13 luglio

PROMOSSA DAI CIRCOLI ANTICLERICALI DI ROMA

Gli anticlericali hanno stabilito di commemorare il 13 luglio con un banchetto fissato per domenica 13 Agosto. I costituzionali, moderati e progressisti, si sono spaventati tanto di questo progetto e delle pericolose conseguenze che potrebbe avere che urlano a strillare perché il Governo lo proibisca. Udite quello che scriveva a questo proposito la *Libertà*:

« Che noi sappiamo, la data del 13 luglio non ricorda che il trasporto alla sua ultima dimora della salma del defunto Pontefice Pio IX, i deplorabili disordini che in questa occasione avvennero per imprudenza degli aiuti, per colpevole intolleranza degli altri.

« Essa ricorda pure che questi disordini furono il segnale di nuove complicazioni all'estero e alla sicurezza del Papa in Italia, e al libero esercizio del suo potere spirituale.

« Che cosa vogliono commemorare dunque i signori dei Circoli anticlericali?

« Non possiamo credere sia per rendere omaggio al defunto Pontefice, ma ci ripugna pure si voglia mancare a quel rispetto verso i morti a cui con mancano neppure le popolazioni più selvaggio.

« E neppure sappiamo concepire che si voglia commemorare degnamente un fatto

che è in ultima analisi un deplorabile disordine, o che si voglia ricordare come una gloria nazionale l'essere stati fatti segno nuovamente a ingiuste accuse da parte di estere nazioni.

« Che cosa vogliono dunque dire i signori Circoli anticlericali?

« Noi ci auguriamo una sola cosa, ed è che all'ultimo si comprenda come sia meglio mandar all'aria il banchetto, o se proprio lo si vuol fare come agape fraterna, trovarli un altro pretesto. Pigiino magari quello del trionfo riportato nelle ultime elezioni amministrative, in cui i clericali furono del tutto sconfitti.

E l'ufficio *Popolo Romano*, quasi a calmare i timori della *Libertà* scriveva:

« Idea sbagliata! l'abbiamo già detto e lo ripetiamo.

« Che cos'è questa commemorazione del 13 luglio 1881?

« Che cosa commemorare? Gli strilli, i fischi, il disordine, i colpi di torcia?

« Se voi anticlericali di Borgo, credete di far propaganda con questa commemorazione, ottenete l'effetto opposto. Non vi danno ragione nemmeno i liberali! Poiché la propaganda anticlericale si fa con altri mezzi, non già coi banchetti commemoranti un disordine deplorato da tutti. Un disordine che ci dà infinite molestie e timide in discussione quel che non si può dimenticare che a nostro danno.

« In quanto al Governo, sappiamo che esso regolerà in modo le cose da togliere a chiunque la voglia di far chiasso in occasione di questo banchetto.

ALL' ASSALTO!

Con questo titolo il giornale anarchico di Torino pubblica un articolo, in cui traccia il programma dei socialisti e demagoghi per le elezioni politiche. Esso conchiude:

Senza chiasso — senza retorica — senza pretendere di far paura a chicchessia — contiamoci — organizziamoci — prepariamoci.

Non disperdiamo le nostre forze.

Mantenendo intatto e favorendo con ogni mezzo l'avvenimento del nostro ideale, stringiamoci intorno ad un programma di lotta chiaro, semplice, determinato, accessibile a tutti, che comprenda le rivendicazioni politiche ed economiche indispensabili per andare avanti!

Questo programma non lo dissimuleremo noi, desiderando che ogni singola società se lo determini essa liberamente: ma determinarlo urgo.

Ricordiamo frattanto, che, molteplici essendo le rivendicazioni, molteplici esser debbono i mezzi da adoperarsi per ottenerle.

La fortezza nemica va assalita dal di dentro e dal di fuori.

Dal di fuori, noi; dal di dentro, gli alleati nostri.

Stretta da ogni lato, capitolerà.

All'assalto!

L'Avanti parla di alleati che il suo partito ha entro la fortezza, che sarebbe la monarchia...

Anche col rischio d'essere accusati di ingenuità noi vorremmo chiedere se qualcuno non sente il bisogno di protestare contro l'asserzione dell'Avanti di avere alleati dentro la fortezza. L'asserzione è grave.

SUL COLLE DELL'ASSIETTA

Ai prodi soldati di quattro popoli, caduti col ferro in pugno combattendo per la gloria e per la fortuna della patria, s'innalzò domenica un patriottico ricordo su una delle punte altissime delle Alpi.

Il fatto d'arme che nella storia piglia nome dell'Assietta, perchè combattuto con impeto di valore sulla testa di quel colle al 19 di luglio del 1747, è forse tra i gloriosi gloriosissimi; certamente mai la disperazione dei vinti assaliti con maggior furor la disperazione dei vincitori, comprendo di morti e di sangue quelle roccie, mute testimoni di prodigi di valore.

Già nel 1878 la sezione di Pinerolo del Club Alpino italiano, memore che è carità di popolo rammentare le virtù di coloro che si spensero combattendo per la patria, iniziava un ricordo da porai colassù, ove si fieramente due eserciti si erano contrattati il passo.

Ed il ricordo sorgeva a memoria dei morti. Vincitori e vinti, soldati di Piemonte, d'Austria, di Francia e di Spagna caduti, erano stati raccolti sotto un solo ricordo, che la pietà dei viventi loro decretava.

Ma l'ignoranza o la malignità di alcuni borghigiani, o come altri affermano, il vandalismo sciocco di qualche pastorello, l'anno scorso distruggeva quel ricordo, disperdendone ai venti le reliquie. Ma il culto dei morti poté assai più che la barbarie dei tristi, e un Comitato di alpini, costituitosi tra i soci delle sezioni di Torino, Pinerolo e Susa, provvide a che con maggior decoro e maggior stabilità si rinnovasse il monumento. Coordinati dalle sottoscrizioni private, questo poté in breve tempo essere allestito e collocato, e domenica se ne fece l'inaugurazione solenne.

A questa festa schiettamente patriottica presero parte i rappresentanti del Re e dei Principi, del Ministro degli esteri e di quello della guerra, dell'esercito con circa 100 ufficiali scelti in ogni arma; vi intervennero il Prefetto e sotto-prefetti della provincia, i sindaci, i magistrati, i senatori e deputati piemontesi ecc. ecc.

La festa era resa ancora più solenne dall'intervento in uniforme degli addetti militari presso le ambasciate al Quirinale di Austria, Francia e Spagna, per cui fu data la più grande solennità a questa funzione dei morti.

Ma a malincuore dobbiamo notare che nel programma d'inaugurazione fu omessa la parte più bella, più grandiosa, più poetica della festa: fu omessa ogni funzione religiosa.

Eppure sarebbe stato così solenne, così grave, così sublime che un Vescovo circondato da tutto il suo clero celebrasse il santo sacrificio della Messa proprio colà dove scavossi la tomba ai prodi combattenti, e che adesso ancora si chiama il *Valone dei morti*! Ciò non guastava della festa il carattere patriottico, anzi ne avrebbe aggiunto splendore. Che scorrendosi i morti, assai meglio si fa pregando che declamando frasi d'onore, e là in mezzo a quei monti, col fascino di tanto apparato, la voce del Signore si sarebbe udita più gigante o più misteriosa. Oh! perchè si volle privare di suffragio le anime di quei valorosi?

La battaglia dell'Assietta fu combattuta tra i piemontesi e gli austriaci da una parte, e i francesi e spagnoli dall'altra, il 19 luglio del 1747. E' una fazione brillantissima, ma sanguinosa di quella lunga guerra che s'accese nel 1742 per sostenere sul trono d'Austria Maria Teresa. Regnava allora sul trono di Savoia il grande guerriero e saggio legislatore Carlo Emanuele III, principe di virtù religiose spiccatissimo.

Agli austro-piemontesi costò sangue e sudore quella vittoria. In felicissima posizione, ma scarsi di combattenti, essi occupavano la testa del colle; i franco-spagnoli numerosi, gagliardi e ben muniti li assalivano con coraggio ed entusiasmo. I francesi perdettero il cavaliere Bellisle, loro capitano, prode militare, i piemontesi furono più fortunati. Vinsero, sebbene con sacrifici.

Negli annali militari del Piemonte, la vittoria dell'Assietta occupa il posto di una delle più ardentissime risse delle armi piemontesi.

LE CONSEGUENZE IN ITALIA

DELLA DISTRUZIONE D'ALESSANDRIA

E' un quadro lagrimoso quello che ci fa il *Piccolo* di Napoli sopra le disgraziate condizioni dei profughi dall'Egitto in quella città.

« Al municipio, alla prefettura, esso scrive, si offre uno spettacolo desolante. Si accalcano alla porta dei Gabinetti dei sindaci, del prefetto gli sventurati profughi dalle stragi d'Egitto attirati ancora dalle spaventose scene alle quali sono scampati agnati della serie triste dei loro domini, straziati dal dolore per il pensiero dei cari lontani, dalle braccia dei quali furono quasi violentemente strappati, o per il crudele ricordo di quelli che videro sotto i loro occhi, barbaramente oltraggiati e trucidati. Le tinte sbiadite dei variegati colori delle vesti, vesti lacere, sudicie, rappezzate, danno una nota ancora più triste a quei gruppi di vecchi, di donne, di fanciulli, le deboli forze dei quali sono prostrate dallo

accasciamento; di uomini ai quali i patimenti e i crudi tormentosi hanno affocato ogni iniziativa e affranta la vigoria.

« Sono madri che stringono al seno esastato la loro creaturina, ed hanno lo sguardo impietrito, mentre la fronte si corrucci per ispassimo; che ne sarà mai del povero vecchio padre, che non ebbe la forza di trasferirsi, che ne sarà del marito, che si getta nel fido del tumulto per ammazzare lo sciagurato che aveva osato selvaggiamente d'insultare o trascinare nel fango la figliuola, orgoglio e sorriso della casa? Sono fanciulli, che, stretti paurosamente ad uno sconosciuto, accomunati nel dolore chiedono invano il bacio della mamma, la culla paterna; sono vecchi, cui fu tolto il conforto e l'aiuto dei cari figli, e vedrebbero offesa la loro carità, pur di ridare la vita all'estinto che piangono, pur di ritrovare il benefattore, del quale non sanno più nulla.

« Ricordano quel momento che li ha piombati in tanto lutto: chi veniva dalla chiesa, chi tornava dal lavoro, chi passeggiava tranquillo, chi si trovava al desco domestico, chi cullava il figliuolo; e poi le grida furibonde, l'orda irrompente, le fiamme sinistre, la fuga, lo scompiglio... e la silenziosa parola muore in un lamento: non hanno più la forza di proseguire; ma gli sguardi rivelano tumulti di affetti, le mani si stringono in gesto disperato, la persona si abbandona... Un operaio alle richieste rispondeva con un lento cenno del capo, e le braccia gli tremavano, e le dita stracchiavano nervosamente il petto velluto; un altro vedendo un bambino l'ha afferrato e baciato, poi ha chiesto senza ed esclamato singhiozzando: *Era come lui!* Una donna fissava una creatura che dormiva a terra, a canto a lei, e diceva: *Perché non ci hanno ucciso?* Un'altra addita a un bambino che gli si abbandonava addosso ginocchio, e una fanciulletta distesa per terra additava, a quel che le si avvicinava, la sua sventura e sfollava la testa angosciatamente. E una frasse, affannosa, iseta, rompe da ogni petto: *Abbiamo fame!* Tutti la sussurrano melancolicamente tra i gemiti e i singhiozzi, tra le preghiere ed i rimpianti, fra gli impeti di sdegno e gli accessi d'ira che la spossatezza raffrena: *Abbiamo fame!* L'onorevole sindaco, il prefetto elargiscono sussidi, instancabili nella santa opera: ma han dovuto rivolgersi al Governo. Il Governo con pari sollecitudine ha autorizzato l'onorevole rappresentante della provincia a provvedere al rimpatrio di quelli che hanno parenti presso i quali ricoverarsi; agli altri che una lunga permanenza all'estero ha privato di famiglia o di qualunque altro mezzo di sussistenza e di ricovero, sarà distribuito un sussidio giornaliero che li metta in grado per il momento di far fronte alla necessità della vita.

Governo e Parlamento

Per i parroci poveri

Da una corrispondenza da Roma apprendiamo che l'on. Merzario che da circa un anno fu nominato dall'on. Zanardelli presidente del Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto, ha compilato una statistica del numero e della rendita di tutte le singole parrocchie del regno nello scopo di *riordinare* quell'amministrazione e migliorare in qualche modo le condizioni dei parroci più bisognosi.

La statistica dell'on. Merzario rilevò che più di 7000 parroci in Italia hanno un assegno inferiore alle lire 700, e più di 2000 un assegno inferiore alle lire 400!

Per accrescere l'assegno ai parroci poveri si richiede un aumento di spesa di circa un milione e 700 mila lire. La corrispondenza dice che sarà provveduto a tutto, senza che ne venga uno squilibrio o un disturbo al bilancio.

L'altro ieri vi fu adunanza del Consiglio, il quale discussi l'argomento e approvò il concetto dell'on. Merzario. Ora l'on. Merzario farà la relazione a nome del Consiglio al ministro Zanardelli il quale provvederà all'applicazione del pensiero con decreto reale. Il progetto dovrebbe aver vita col 1. dell'anno 1883.

L'idea è buona in sé ma certe tenerezze per il clero degli uomini che non fanno che osteggiarlo, fanno sospettare che ci sia un fine occulto che potrebbe essere quello di incatenarlo sempre più, di renderlo del tutto schiavo della rivoluzione. Quindi... *Timeo Danaos et dona ferentes.*

Notizie diverse

A cura del Ministero di agricoltura e commercio fu iniziata e prosegue un'in-

chiasta intorno al carattere, alla forza presente, agli effetti della conferenza americana sui mercati europei e più specialmente italiani, tanto nei prodotti industriali quanto nei prodotti agricoli.

La direzione generale delle gabelle ebbe dal ministro delle finanze l'ordine di somministrare al Ministero del commercio tutte quelle indicazioni, tutti quei dati che circa l'importazione dei prodotti americani in Italia gli potessero occorrere.

ITALIA

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Uno dei pezzi di marmo componenti la decorazione della facciata principale della Basilica fu trovato contenente scolpita nella faccia superiore una lunga iscrizione a minuti caratteri greci. Avutane notizia il sig. fabbricatore ing. Saccardo, pregò il signor comm. Veludo di esaminarla e vuole che questi l'abbia trovata di qualche importanza e che stia studiandola. Del resto siccome il pezzo è infranto, e non ha altra decorazione che ai bordi formando parte d'una cornice, così, levata questa per venire rimessa a posto, credesi che potrà essere conservato.

Altra scoperta fu fatta l'altro ieri nella parte murale ed è quella d'una nicchia dell'antichissima facciata di mattoni. La cosa non ha certa importanza per sé, essendo stati trovati molti altri avanzi simili che vennero già riprodotti in disegno e in fotografia. Quello però che v'ha di singolare è di curioso: si è che la nicchia conserva tuttora, l'intonaco e che in questo si veggono gli scarabocchi fattivoli col carbone dei monelli di tanti secoli addietro: prova che il mondo fu sempre quello.

Sappiamo che l'ing. Saccardo avvertì subito della cosa il cav. Ongania, e che questi, con quell'amore con cui fa tesoro di quanto s'attiene al monumento di cui intraprese la splendida illustrazione che tutti sanno, fece tosto riprodurre la nicchia in fotografia.

Spezia — Anche a Spezia si è costituita una società di pochi seguaci di Satana e colla loro bandiera nera, sormontata dalla brutta effigie del diavolo intervennero alla commemorazione ivi celebrata per Garibaldi. Ma si ebbero una ben meritata lezione niente meno che da un garibaldino.

Era colà il sig. Dunn, che fu generale dell'esercito garibaldino nella campagna di Sicilia. Egli aveva intenzione di prendere parte alla festa e si partì dall'albergo vestito nel suo grande uniforme, ma saputo che nel corteo doveva intervenire una società anticlericale con lo standard del diavolo, egli inglese (e forse protestante) si recò al Municipio per dichiarare che disapprovava moltissimo questa pubblica ingiuria al sentimento religioso della popolazione e protestò che se non si proibiva alla società di prender parte alla festa, egli non vi sarebbe intervenuto. La proibizione non fu data ed egli ritornò a casa a spogliare la sua assisa.

Torino — Ieri l'altro moltissimi commercianti ed industriali tennero un comizio per protestare contro l'imposizione di nuove tasse, proposte dalla giunta municipale e dal Sindaco. Fu approvato un ordine del giorno col quale il Consiglio Comunale è invitato a fare economie sul bilancio delle spese piuttosto che imporre nuovi balzelli.

Livorno — Dinanzi ad una folla enorme di popolo, ebbe luogo ieri nella sala del Correzionale la lettura della sentenza contro i 16 cittadini che furono accusati di avere il giorno di Pasqua, fatto resistenza alla pubblica forza e posto in fiamme nella via Vittorio Emanuele due carrozzoni del tramway.

Mitigando assai le pene proposte dal P. M. il Tribunale condannò i quattro imputati principali, compresa la guardia municipale C. Zera al carcere per due anni e mezzo circa. Degli altri 11 accusati quattro furono condannati a pene minori, cinque furono posti in libertà per avere espiata la condanna, e due furono dichiarati assolti.

Mentre il presidente leggeva le ultime parole della sentenza si udirono vari fischi. Le guardie di P. S. arrestarono un giovine che, seduto, stante, gridava: *Babbo, son qua io!*

Era il figlio del condannato Antonini, al quale fu inflitta la pena di 29 mesi di carcere.

ESTERO

Stati Uniti

Troviamo in un giornale tedesco la descrizione di una piccola Repubblica posta nello Stato di Iowa (Stati Uniti) vicino la città di Davenport, e che si chiama Amara come tolto dal *Cantico dei Cantici*.

Questa repubblica in miniatura è composta di sette piccoli villaggi, che sono stati fondati da 2 Alasiani, il signor Michele Kransert e la signora Barbe Heynemann, già fantesca. La setta composta di Alasiani, di tedeschi e di svizzeri, possiede 24 mila acri di terra, parecchie seghe, concerie e filature di lana.

Ogni villaggio ha il suo oratorio ed il suo refettorio che può contenere 40 persone. Malgrado la comunità dei beni, il matrimonio è permesso, ma per giungervi i giovani umanitati devono vincere molte difficoltà.

Secondo le prescrizioni in vigore nella piccola repubblica, il nutrimento dei suoi abitanti è molto semplice, e così pare la loro foggia di vestire. La Biblioteca non contiene che alcuni libri di devozione, e non vi sono giornali.

Spagna

La Spagna intende di porre di stazione tre cannoniere ad ogni estremità del Canale di Suez perché possano scortare i piroscafi postali spagnoli che si recano a Manila o che ne tornano. La Spagna manderebbe anche quattro corazzate ad Alessandria.

Il *Mémorial diplomatique* pubblica le seguenti informazioni.

« Il Gabinetto di Madrid ha diretto alle potenze la domanda di essere ammesso a partecipare alla Conferenza ed alla trattazione della vertenza del Canale di Suez.

DIARIO SACRO

Venerdì 28 luglio

ss. Nazario e Celso mm.

Effemeridi storiche del Friuli

28 luglio 1479 — I Serviti sottomettono ai Celestini nel convento di S. Gervasio (Grazia).

Cose di Casa e Varietà

Onorificenze. Noi ci eravamo riservati di parlare delle insegne prolatizie concesse da S. Santità al parroco *pro tempore* della R. V. delle Grazie di questa città, quando che con qualche estero contrassegno si fosse festeggiato, siccome ne correva voce, il conferimento. Ed ora essendo venuto a mani un foglio stampato presso la Tipografia Cosmi, che sotto il modesto titolo di *Note*, riassume per sommi capi la storia del celeberrimo Santuario con chiarezza e critica; conveniamo noi pure in tutti i sentimenti dell'autore dello scritto, cui piacque nascondersi sotto il nome di un *parrocchiano*, e ringraziamo pubblicamente S. Ecc. Mons. Arcivescovo, che con tanto affetto si è interposto presso la S. Sede, perché i Rettori *pro tempore* del prefato Santuario fossero distinti colle prolatizie insegne, e primo fosse il R. mo Parroco Scarsini a fruire della speciale onorificenza, che decorando il Pastore ridonda a maggior lustro del Santuario. A quanto ci viene riferito, il solenne conferimento di dette insegne si farà nella prossima festività della Madonna Assunta in cielo.

E poiché il dover nostro di cittadini e di cattolici e l'amor nostro per il maggior splendore del Santuario, e la stima riverenziale del Rev. mo Parroco Scarsini, ci hanno imposto di dotare queste brevi parole di augurio per comune cognizione sulle onorificenze ai Rettori del Santuario delle Grazie, simile circostanza ci spiana la via a riparare ad una involontaria dimenticanza in cui siamo caduti. E quindi annunciamo pure che con breve 21 Aprile p. p. S. Santità Papa Leone XIII ha conferito al S. D. Giuseppe Gazzini nostro concittadino il titolo di Protonotario Apostolico.

Petardo in Chiesa. « Ieri sera in questa Chiesa dell'Ospitale, mentre vi si teneva non sappiamo quale funzione o che i devoti se ne stavano in pie raccoglimento, il silenzio del tempio fu rotto improvvisamente da un forte scoppiato.

Cosa era accaduto? Un modello s'era preso il bel divertimento di far scoppiare un piccolo petardo. (valga scaracavallo) entro la Chiesa, dandosi poi così rapidamente a gambe che nessuno di quelli che si misero ad inseguirlo poté raggiungerlo.

Grande fu lo spavento specialmente delle devote che stavano orando in Chiesa, e

dicesi anzi che una di esse, in istato intereante, abbia, in seguito alla commozione fortissima, abortito.

Se andiamo avanti di questo passo, non sappiamo davvero fin dove arriverà l'audacia e il mal genio dei monelli, i quali ne studiano ogni giorno una di nuova per dare continui saggi dei loro bei progressi nell'arte del malfare!

A questa narrazione che abbiamo voluto togliere al *Giornale di Udine* non aggiungiamo altro se non che a *bore majore* dissi *trare minor*.

Incendio. Il 22 corrente, in S. Giorgio della Richinvelda, si sviluppava un incendio all'uscio di corte D. C., o presto il fuoco comunicavasi ad una vicina stalla e casa annessa, causando un danno di 3000 lire circa.

Altro incendio scoppiò il 21 andante alle ore 6 ant. in Merotto di Tomba nella casa del contadino De Cecco Luigi. — Il pronto accorrere dei vicini non valse ad estinguere le fiamme che distrussero l'intero fabbricato in sola tre ore. Il danno si calcola a circa lire 18,390 per il fabbricato, frumento ed altri generi bruciati.

Si è constatato che la causa è dovuta alla fanciulletta Teresa d'anni 4 figlia del danneggiato, la quale trastullavasi coi zolfacelli vicino ai covoni del frumento.

Per i secondi raccolti dei bozzoli. Il Municipio di Udine avvisa:

Anche per i secondi raccolti dei bozzoli da seta, resta stabilito come luogo di mercato la Loggia Municipale, sempre però colle limitazioni determinate dalle norme che regolano il mercato medesimo, e cioè, che la merce debba essere esportata tosto venduta, e che lo spazio di essa Loggia non abbia ad essere occupato da indebiti posteggi.

Qualora sul luogo del mercato si presentasse una quantità di bozzoli abbastanza rilevante verrà come di solito disposto l'uso delle bilancie comunali.

Dal Municipio di Udine, 26 luglio 1892.

Pei Sindaco

G. LUZZATTO

La vettura Bollée, che in seguito a domanda sposta da interessati per motivi di sicurezza pubblica nelle strade che doveva percorrere, era stata sequestrata dalla Autorità governativa, è stata svincolata con decreto ministeriale e fra qualche giorno si attiveranno col mezzo di essa corse giornaliere fra Udine e Palmanova.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — Senato — Discussione dei primi crediti egiziani votati dalla Camera.

Brogie biasima l'abbandono della politica di raccoglimento.

Garrobert deplora che si getti il denaro nel Mediterraneo quando il nemico può minacciare di venire a Parigi.

Waddington non risponde, in favore della politica d'azione in Oriente.

Freycinet, ricorda la situazione quando giunse al potere. Esigeva mantenere l'alleanza inglese, ma tener conto dell'Europa. La conferenza non darà probabilmente un mandato a veruna potenza; in ogni caso avrà servito ad illuminare tutte le disposizioni dell'Europa a nostro riguardo. E' impossibile negoziare con l'Europa. Dimostra la necessità dei crediti che sono approvati con voti 214 contro 4.

Nuova York 25 — Il New-York Herald annunzia che uno degli assassini di Cavendish e Bourke, è stato arrestato a Saint Thomas; egli rilevò il nome dei complici.

Un altro dispaccio da Londra all'*Agenzia Stefani* in data del 26, dice che è confermata la notizia dell'arresto di uno degli assassini di Cavendish e Bourke.

Londra 25 — (Camera dei Comuni). Gladstone comunica un messaggio della Regina che constata la necessità di chiamare le riserve o parte delle riserve. Disenterassi domani.

Eloho propone l'intervento in Egitto facendosi insieme alle truppe del Sultano. La mozione è respinta. Continuasi la discussione dei crediti.

Berlino 25 — Il primo pilota della marina da guerra fu condannato per tradimento della patria a sei anni di detenzione.

E' giunto il nuovo ambasciatore di Russia a Londra, Mahrenheim. Resterà alcuni

giorni con Lobanoff, andrà quindi a Pietroburgo.

Alessandria 26 — Il Kedive nominò Omarif ministro della guerra. La ferrovia fra Aboukir e Ramleh è rotta.

Londra 26 — (Camera dei Comuni). La discussione dei crediti durò tutta la notte. Furono pronunciati discorsi in favore o contro la politica del governo.

Confermasi l'arresto di un assassino di Cavendish e Bourke.

Sinia 26 — Cinque mila uomini hanno ricevuto l'ordine di partire subito per l'Egitto.

Costantinopoli 26 — Gli ufficiali circoati esiliati dall'Egitto sono partiti per Alessandria.

Copenaghen 26 — Dalla Groce ministro d'Italia fu traslocato all'Aja.

Londra 26 L'assassino di Cavendish e Bourke chiamato Ebriou, commise il crimine di Phoenixpark in compagnia di altri tre per dargli. La nomina di Kimberley è soltanto provvisoria.

Portosaid 26 — Manifestatisi i principi di pasice, un drappello di 25 tedeschi sbarcò per custodire il consolato. Verso la sera giunse Lesseps, il quale ottenne si rinunziassero al progetto di uno sbarco generale. Il nuovo governatore chiamato da Lesseps garantì la sicurezza degli europei in seguito a comunicazione di Araby pascia, Lesseps dichiarò in una numerosa riunione che Araby è deciso di rispettare il canale. Lesseps assicurò che, lui presente, nulla aveva da temere.

Costantinopoli 26 — Assicuras che la conferenza debba oggi occuparsi della proposta franco inglese per stabilire la protezione del Canale e per uno speciale servizio a cui oltre alla Francia e all'Inghilterra si inviterebbero a partecipare una o parecchie altre potenze.

Madrid 26 — Il ministro degli esteri indirizzò ai rappresentanti della Spagna una circolare esponente l'attitudine della Spagna, nella questione del canale.

Parigi 26 — Le informazioni finora dicono che la commissione è contraria ai crediti egiziani. Ignorasi se il ministro porrà la questione di Gabinetto.

Alla Camera, discutendosi il bilancio, Say dichiarò che la conversione non è possibile quest'anno. Ignora se lo sarà nello ottobre 1893.

Portosaid 26 — Si è costituito al Cairo un Comitato di guerra onde regolare gli affari generali.

Parigi 26 — La commissione della Camera respinse i crediti egiziani con voti 6 ed astensioni 5.

Il *Séde*, nel caso che il gabinetto venga rovesciato, fa intravedere la possibilità dello scioglimento della Camera.

Alessandria (Via Roma), 26 — Araby pascia continua a fortificare la via Alessandria al Cairo. Egli comanda un esercito di cinquantamila uomini e possiede sessanta cannoni.

Credesi che verso la metà del prossimo mese le acque del Nilo si eleveranno ad un'altezza considerevole. Allora Araby farà compiere le dighe; la valle del Nilo sarà interamente allagata; gli inglesi saranno costretti a rimandare a settembre ogni operazione nell'interno del paese.

Londra 26 — Gli inglesi fecero saltare colla dinamite il forte Phares e tagliarono il filo telegrafico da Alessandria a Costantinopoli.

Trieste 26 — Mandano da Alessandria che Araby ritorna a Maasrah.

A Tanta esce da alcuni giorni il nuovo giornale intitolato *El Uschikad* (la guerra santa) a viene distribuito gratis.

I redattori di esso sono due dervisci.

Araby scrisse all'ultima del Cairo che sarà colà il 4 di agosto per compiere, invece del kedive la cerimonia del *Chakig* (rottura degli argini del Nilo) sperando di costringere gli inglesi a limitare loro operazioni alle coste.

Ieri gli inglesi presero posizione nel forte rimpietto al campo di Araby. Esso è collocato fra le lagune Mareotica.

Le truppe di Araby salgono a 30,000 uomini metà dei quali armati.

Si è scoperto che il ministro Ragheb tradiva il kedive.

Ieri Port-Said era tranquillissima. La città è riboccante di popolazione.

I tubi del canale di acqua dolce funzionano regolarmente.

Carlo Moro gerente responsabile.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 18 febbraio 1862, rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

CORONE FRANCISCANE

Sono arrivate le corone Franciscane, per Terrizina, da 7 stanze, in covo brillantissimo N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impresso il Crocifisso.
La dozzina L. 4.50, cent. 40 l'una.
Trovansi in vendita presso **RAIMOND OZORZI**.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.50

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale, aggiungendo centesimi 10 al spedito col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale:

100 Bottiglie Acqua Vetri e cassa L. 22 — L. 35.50
60 Bottiglie Acqua Vetri e cassa L. 11.50 — L. 19.00

Cassa o vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

Il Direttore G. BOGHETTI.

Notizia di Borsa

Venezia 28 luglio	
Rendita 5 Dig. mod.	88.90 a L. 89.15
1 lug. 2 da L. 88.90 a L. 89.15	
1 gen. 83 da L. 86.73 a L. 86.93	
Puoli 34 venti	
line d'oro da L. 20.56 a L. 20.58	
Banco d'Italia	214.50 a 215.00
di cambio su L. 217.25 a 217.75	
Milano 25 luglio	
Rendita Italiana 5 Dig.	88.95
Napoleoni d'oro	20.92
Parigi 25 luglio	
rendita francese 3 Dig.	80.92
italiana 5 Dig.	114.60
italiana 5 Dig.	86.40
Jambio su Londra a vista	25.14
sull'Italia	23.4
Consolidati inglesi	99.13 18
Purea	10.90
Vienne 25 luglio	
Mobiliare	317.00
Lombardi	138.50
Spagnolo	827.00
Banco Nazionale	9.57
Napoleoni d'oro	47.82
di cambio su Parigi	120.80
su Londra	77.80
Rend. austriaca in oro	77.80

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1.05 pom. un.
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
ore 7.37 ant. diretto	
ore 9.55 ant. un.	
VENIZIA	ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. un.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.56 ant. un.	
ore 9.10 ant. id.	
da	ore 4.15 pom. id.
PONTEBBA	ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto	

PARTENZE

per	ore 7.54 ant. un.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. un.	
ore 4.56 ant. misto	
ore 5.10 ant. un.	
per	ore 9.55 ant. accel.
VENIZIA	ore 4.43 pom. un.
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
per	ore 6.00 ant. un.
PONTEBBA	ore 7.47 ant. diretto
ore 10.36 ant. un.	
ore 6.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei Rti. Padri della Certosa di Cologno. Rinvi-gorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cataratti, macchie, maglie, netta gli umori densi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratti, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2.50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Collaudo di 50 cent. al spedito franco ovunque assista il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e la preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni copelandi.

La bottiglia per parecchi mesi L. 4.

LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dai figli Ernesto, Felice e Rodolfo, Farmacisti del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno, 5 agosto 1868). Broyetto Reale (22 maggio 1873) -- Gran Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. -- Raccomandato dagli Illustri Prof. Conca, Lazzarini, Pedrotti, Barduzzi, Camberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali -- mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare falsi, e danni equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 2.00, MEZZA L. 1.00

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

SCOPERTE

Non più asma, nel tosse, nel soffocamento, nella tosse, nella tosse della Polvere del dottor H. Clero, di Marigliano. -- Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano/Roma, Vendita in Udine nella Farmacia Comelli, Concessionaria N. 1 L. 4.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, l'ottavo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera. -- Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Trieste dal Cav. Giuseppe Novelli.

UN SEGRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

dal Sig. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello epitetico di **insubordinazione**, prodotto dall'opera socializzatrice della rivoluzione che è il **impadronimento delle classi lavoratrici**, con quegli effetti parziali che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga si è formato un **comitato di lavoro** del quale il prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di **dialoghi** dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi di **trattato** qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma sempre **eloquente**, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più validi per richiamare l'attenzione dei **lavoratori**, per incoraggiarli al lavoro, per confortarli a sopportare i pesi della loro **condizione**, per renderli in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione, da S. E. Mons. Andrea Casanova Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere **sparsi** fra il popolo, avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori del **mirabile** missionario.

I due volumi in 8.° di pagine 250 e 150, con **illustrazioni** e **disegni** sono vendibili al prezzo di centesimi 80 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEL

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico-Farmaceutico di ANGELO FABRIS in Udine

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei principali componenti, ha resa certa l'efficacia di questo **liquido**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui **beneficenza** ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un **eccezionale** costituito di rimedi semplici, nelle **virtù** della **potenza** dell'azione dell'uno condotti l'azione dell'altro e neutralizzati l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un **primo** mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle **leggiere** infiammazioni muscolari, distorsioni, zoppicature lievi ecc. ed in questi casi basta per uso del **liquido** assunto in tre parti di acqua, le affezioni più gravi, le zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il **liquido** per usarsi però **frizionando** fortemente la parte specializzata in corrispondenza alle **ricchezze**. Prezzo L. 1.50.

AVVISO

Per tutti i **moduli**, necessari per le Amministrazioni delle fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma **esattezza**.

È approvato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale -- Il flacon, con istruzioni, L. 1.20.